

Primo sì alla legge anti omofobia Ma l'opposizione: testo liberticida

Il ddl Zan passa alla Camera. Il deputato pd: accuse false per creare allarmismo

A Montecitorio

ROMA Un lungo applauso e alla Camera va in scena il sì alla legge contro l'omofobia. Meglio: contro l'omotransfobia. Era dal 1996 che si aspettava questa legge. E ieri mattina con 265 sì, 193 no e un astenuto è arrivato il primo sì, frutto di una lunga e faticosa mediazione politica. Adesso ci vuole il secondo sì del Senato.

La maggioranza, compatta,

applaude, l'opposizione protesta: dai banchi della Lega e di Fratelli d'Italia si sono levati cartelli con su scritto «libertà». Qualcuno ha mostrato i bavagli. Cinque deputati azzurri si sono dissociati dall'opposizione e hanno votato sì: Stefania Prestigiacomo in testa, seguita da Renata Polverini, Giusi Bartolozzi, Elio Vito, Matteo Peregò.

La nuova norma estende la

legge Mancino — che punisce i crimini d'odio — e introduce l'aggravante per l'istigazione all'odio contro gli omosessuali (ma anche contro le donne e i disabili) e contro l'omicidio e l'aggressione a persone che amano persone dello stesso sesso.

Le associazioni omosessuali si dividono. «Una prima vittoria che ci fa ben sperare per l'approvazione al Senato rapida», commenta trionfante Gabriele Piazzoni dell'Arcigay. «Hanno approvato una legge di serie C che va cambiata al Senato», il giudizio tranciante di Fabrizio Marrazzo portavoce di Gay Center. Marrazzo non ha dubbi: «È una legge che sostiene la discriminazione in cambio di qualche tutela ed è completamente assente la propaganda d'odio dal punto di vista penale».

È stato il frutto di una lunga mediazione politica que-

sto testo unificato di legge, che ha aspettato più di due anni per essere esaminato dall'aula, ma che non ha mai convinto l'opposizione.

Dice Simone Pillon, senatore leghista: «Oggi con l'approvazione della Camera del ddl Zan è andato in scena lo scempio della libertà di pensiero e di educazione. Più gender per tutti i bambini: al Senato ci batteremo».

Risponde alle critiche il democratico Alessandro Zan, relatore del provvedimento: «Dire che questa sia una legge liberticida è una grande fake news. L'argomento della libertà di espressione viene utilizzato ad arte per confondere le persone e creare allarmismo inutile».

Secondo Zan «la legge che abbiamo approvato è una legislazione già collaudata dalla giurisprudenza e sancisce che la libertà di espressione

non può diventare istigazione all'odio».

Compatta la maggioranza, ieri per commentare questa legge storica è intervenuto anche il presidente della Camera Roberto Fico: «È un passo importante».

Era il 1996 quando nel no-

stro Parlamento fece la comparsa il primo testo di legge, a firma di Nicky Vendola, all'epoca di Rifondazione comunista. Oggi, ventiquattro anni dopo, il risultato è che l'Italia è rimasto l'unico tra i paesi avanzati d'Europa a non avere una legge che tutela dall'odio il popolo Lgbt, acronimo che sta per definire la comunità di lesbiche, gay, bisessuali e transessuali.

Ieri mattina il primo sì, ora tocca ai senatori a Palazzo Madama.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fico apprezza

Maggioranza compatta
Ora l'esame del
Senato. Per Fico è «un
passo importante»





I complimenti Il deputato del Pd Alessandro Zan, di spalle, festeggiato dopo il voto da, tra gli altri, i colleghi Emanuele Fiano e Graziano Delrio (Lapresse)



La protesta Le opposizioni di centrodestra nell'Aula di Montecitorio espongono cartelli di protesta contro il ddl Zan (Lapresse)

In Aula

La decisione dell'Aula

✓ Ieri a scrutinio segreto è passata alla Camera la legge per contrastare l'omotransfobia, la misoginia e le violenze contro le persone disabili: 265 i sì, 193 i no e un astenuto

La legge Mancino e i crimini d'odio

✓ La nuova norma estende la legge Mancino del '93, che punisce i crimini d'odio, e introduce l'aggravante per l'istigazione all'odio contro omosessuali, contro donne e disabili

Il relatore dem e l'iter del testo

✓ La legge, che prende il nome dal relatore, il deputato del Partito democratico Alessandro Zan, e passa ora al Senato, prevede l'aggravante anche contro l'omicidio e l'aggressione

I tempi

● Il primo testo di legge contro l'omofobia, firmato da Nichi Vendola, allora deputato del Prc, arrivò alla Camera nel 1996. Il testo unificato di legge approvato ieri ha aspettato più di due anni per essere esaminato dalla Camera